Il romano Ciancola trionfa al Lussemburgo

AVVENIMENTI SPORTIVI

e conquista all'Italia la prima « maglia »

INAUGURATI CON UNA CLAMOROSA AFFERMAZIONE "AZZURRA„ I MONDIALI DI CICLISMO

Luciano Ciancola vince in volata a Lussemburgo nel "grande carosello„ dei dilettanti della strada

Alle piazze d'onore Noyelle e Ludwig - Ghidini costretto al ritiro - Oggi saranno di scena i professionisti della strada

(continuazione dalla 1. pag.)

spi come fringuelli: hanno mangiato di buon appetito e poi sono andati a dare un'occhiata alle biciclette. Proietti, ieri, aveva detto che, per ridurre le possibilità di spaccare le gomme, i ragazzi avrebbero montato dei « pneus » di 280 grammi. Lo aveva detto anche perchè pensava che, oggi la giornata non sarebbe stata così bella, di primavera. Perciò, contr'ordine: oggi, i ragazzi montano gomme di 220 grammi.

L'attesa un po' stanca. E i ragazzi hanno addosso un po' di emozione. Ecco, il cuore dei ragazzi batte più forte... L'appello, le ultime raccomandazioni di Proietti; poi i ragazzi si allineano sul nastro. Solo le ore 13,3: 113 biciclette, di scatto si lanciano sulla strada della « corsa dell'arcobaleno »: dieci giri di km. 17.500.

E sono in tutto km. 175; qualche forfait dell'Argentina, dell'Ungheria, dell'India, del Sud Africa, degli Stati Uniti. La bicicletta di Bruni ha il cambio di velocità che funziona a strappi; e « Pinela » invano si è dato da fare per aggiustarlo.

Primo giro. La strada è in leggera discesa per ottocento metri; poi gira a destra con una curva larga che ha la forma di ferro di cavallo. C'è già stata una caduta: sul nastro di partenza, Reid e Cepeda si urtano, vanno per terra e Cepeda si rovina: uno di meno: Cepeda si ferma.

A 45 all'ora, di slancio: gli « azzurri » fanno da punta alla corsa, che ha la frenesia. Ma notizie se ne hanno poche: lo speaker, infatti, annuncia che il collegamento radio è difficile. Comunque a Leudelang c'è uno strappo di Anquetil, Victor, Nelson, che il gruppo riduce subito. Infatti sul traguardo del primo giro la corsa non è ancora sbrogliata: tutti in gruppo con Eward, Garcia e Nyaman in testa. Un po' staccati sono Lingreen che ha spaccato una gomma; Whitaker, Naitchayan e Reid. Tempo sul giro: 25'03"; media km. 41.916.

Una gara veloce

Secondo giro. Sempre di gran corsa: il gruppo fa la fila, si strappa, ma a Bettembourg le ruote fanno sempre mucchio. Manco la costa di Abweiler dà fastidio; così la corsa si avvia al traguardo del secondo giro senza scosse. Ma, nell'ultima curva stretta, Pederson sbanda, cade e su di lui, i ragazzi fanno mucchio: vanno per terra anche Guerrini, Ghidini Bruni e Ciancola. Della disgrazia approfittano De Los Santos, Van De Brekerl Jacquet, King, Thomas e Nencini che scappano e sul traguardo hanno 31" di vantaggio sul gruppo che è tirato da Maue. Un po' staccati Bruni e Ciancola; indietro Guerrini e Ghidini. La caduta è stata grossa, paurosa: un mucchietto di ragazzi finisce, così, la corsa all'ospedale: Van Loy si è rotto un braccio.

LUCIANO CIANCOLA

Tempo sul giro: 24'04"; media chilometri 43.622.

Terzo giro. La corsa ha preso una mazzata in testa; con la caduta si è ridotta almeno una dozzina i uomini. Gli « azzurri » che sono rimasti indietro, cercano di farsi sotto, ma la fuga corre e a Bettembourg è in vantaggio di 45". Sulla costa di Abweiler il gruppo nel quale sono Bruni, Ciancola e Fantini si rinforza e sul traguardo del terzo giro il suo ritardo è di 39". Ghidini e Guerrini sono rimasti indietro con Robinson, Gaspard e Schmitz: 1'48". Tempo sul giro: 25'18", media chilometri 41.501.

Quarto giro. Continua la caccia del gruppo alla fuga, la quale perde strada; infatti a Bettembourg, le ruote ancora fanno mucchio.

Ma la grossa caduta ha degli strascichi: ogni tanto, infatti, Lo speaker annuncia ritiri. E il passo ha perduto lo slancio: un gruppo a Leudelange, e in gruppo sul traguardo al quarto giro. Ruote di punta: Nyman e Aanrad. Il ritardo di Ghidini e Guerrini è ora di 2'10". Tempo su giro: 26'43", media km. 39,252.

Quinto giro. Ghidini e Guerrini sono lanciati all'inseguimento nel gruppo. Nel quale c'è un po' di respiro: forse Ciancola, Bruni, Fantini, Nencini frenano per aspettare Ghidini e Guerrini e poi fare un gioco più ampio, più robusto? Nessuna novità per tutto il giro. E, in gruppo, la corsa arriva sul traguardo del quinto giro, dove Ryan e Moes hanno un paio di lunghezze di vantaggio. Ghidini e Guerrini, però, hanno perduto ancora strada: 3'25". Tempo sul giro: 25'59", media km. 40.410.

Sesto giro. A metà corsa sulla distanza di km. 87.500 il tempo è di due ore, 7'09" e la media di km. 41.330.

Nencini scatta spesso; già aveva tentato di andar via con Kooyamn e Graf, ma lo avevano preso. E ora, a Bettembourg un allungo di Nencini spezza in mezzo il gruppo, che poi si rifà pieno sulla costa D'Abweiler. Un po' di tran-tran e poi sul traguardo del sesto giro, lo scatto vivo, forte, secco di due dozzine di ragazzi fra i quali è Bruni. Invece Ciancola, Nencini e Fantini si lasciano prendere in contropiede. Ghidini e Guerrini intanto sono sempre più indietro: 5'20"'. E' un distacco ormai, senza speranza. Tempo sul giro: 26'19"; media di km. 39,898.

Settimo giro. L'inseguimento di Ciancola, Nencini e Fantini è disperato, e raggiunge lo scopo: infatti a Bettembourg, le ruote fanno un'altra volta mucchio. Ma la corsa è lanciata; il passo è deciso, veloce. E Fantini sulla Costa d'Abweiler tenta il colpo: scatta e si avvantaggia di qualche lunghezza. Dietro a Fantini si lanciano Thomas, Johnsson, Graf e Bruni che sulla ruota di Fantini fanno pattuglia e passano sul traguardo del settimo giro con 30" di vantaggio sul gruppo, dove Ciancola fa da freno. Ghidini e Guerrini per la corsa, ormai sono perduti. Tempo sul giro 27'18"; media di km. 38,461.

Ottavo giro. Caccia alla fuga. E non è una caccia vana; infatti, Fantini, Bruni, Thomas, Johnsson e Graf passano da Bettembourg con '45" di vantaggio, ma sulla Costa d'Abweiler la fuga casca nel sacco del gruppo. Ecco, ora, una notizia che fa saltare di gioia: sulla Costa d'Abweiler, Fantini scatta ancora e si avvantaggia un po'. Insiste, il ragazzo sul traguardo dell'ottavo giro, Fantini ha 25" di vantaggio sul gruppo che è tirato da Koskenkorra. Tempo sul giro: 26'59"; media km. 38,912.

Nono giro. Fantini è solo, ma il suo passo è pesante; il ragazzo (si vede...) fatica. E poi contro Fantini solo, c'è un vento che batte. Così il gruppo dopo un po' arriva alla ruota di Fantini: Bettembourg è la tomba della fuga di Fantini. Intanto lo « speaker » annuncia che Ghidini e Guerrini non sono più in corsa: la ruota d'oro della pattuglia di Proietti è, dunque, già battuta.

Decimo e ultimo giro La « corsa dell'arcobaleno » arriva alla conclusione: Ciancola e Fantini strappano e scattano con decisione ma Gelissen, Ludwig, Andressen e Van Genechten non si arrendono, non mollano le ruote azzurre. Intanto la pattuglia che insegue e che è formata da Grondelaers, Hein, Thomas e Michel si fa sotto. E alle spalle della pattuglia, c'è il gruppo... Viene la costa D'Abweiler: ancora Ciancola e Fantini che cercano di tagliare la corda, ma non hanno fortuna. Infatti lo « speaker » annuncia che a Leudelange tutte le ruote hanno fatto un'altra volta mucchio.

La « corsa dell'arcobaleno » si risolverà, dunque, con una grossa volata? Può darsi. Ma ecco la pattuglia delle motociclette che fanno da staffetta alla corsa; ecco Lussemburgo, sul traguardo con un grosso mazzo di fiori: ecco laggiù sul rettilineo un mucchio di biciclette che vengono giù di gran volata. Sprint, grosso sprint: da un mucchio di maglie color dell'arancio; ecco che si fa largo una maglia azzurra: è Ciancola, che stringe i denti e si impone con una volata fulminante. Ma, dall'esterno esce Van De Brekel che passa sul nastro come un fulmine. Chi ha vinto, dunque? Ciancola o Van De Brekel?

C'è un po' di confusione: le fotografie dello « sprint » danno Ciancola e Van Der Brekel ex aequo sul nastro; c'è però un leggero vantaggio per Ciancola, che le fotografie avvertono appena. Si aspetta quindi di vedere il film dell'arrivo, quando viene comunicato che Van Der Brekel, durante la strada, aveva cambiato la sua bicicletta, e perciò — come stabilisce il regolamento delle « corse dell'arcobaleno » Van Der Brekel è squalificato. Cadono così tutti i dubbi: Ciancola è campione del mondo. Poi la festa la grande festa tutta per Ciancola, che è stretto da cento mani, soffocato da cento abbracci e poi portato a spalla (sulle larghe spalle di Proietti, che piange come un bimbo...) in trionfo.

Domani è il giorno della grande « Corsa dell'Arcobaleno »; domani, cioè è il giorno della corsa-lotteria per la quale tutti i numeri in gara possono essere buoni. Chi vincerà? Per il discorso che ora voglio fare, non mi interessa il nome del campione o del frillo che vincerà. Le bandiere che, da una settimana, sbattono nel cielo grigio di Lussemburgo, danno alla città l'atmosfera dei giorni di fiera. E capita nei giorni di fiera che, oltre a tutti i giuochi, si fa anche una corsa in bicicletta. Ecco: la grande corsa dell'arcobaleno è una corsa da fiera di paese; una giostra una kermesse dove — ripeto — tutti i numeri in gara possono essere buoni.

E' serio tutto questo? No: la corsa per il campionato del mondo della strada dovrebbe — davvero — essere l'espressione più sincera del valore degli uomini in gara; dovrebbe — cioè — permettere una giusta selezione dei valori in campo; dovrebbe — perciò — dare all'uomo che vince la soddisfazione di una riconosciuta (da tutti) capacità. Invece, in queste corse piatte da giostra di paese, accade che vince chi vince; può essere un campione in un giorno di gran vena, o un frillo in un giorno di grande fortuna.

Sono cose, queste che sono già state dette e ridette; ma l'U.C.I. che nelle giostre fa i soldi, fa il sordo alle critiche, alle accuse, alle insinuazioni. L'U.C.I. è una società di vecchi uomini che, ogni tanto, fanno congresso, mangiano e bevono. A Napoli si dice: « tira a campa' », la U.C.I. tira a campa' e finchè dura, va bene. Ma l'errore è anche della U.V.I. la quale non dovrebbe più sopportare che i suoi campioni, capaci di vincere un tour, le più grandi corse, vengano poi battuti — come sono battuti da venti anni — nella grande corsa dell'arcobaleno che va in giostra;

Anche in Francia, le « Corse dell'Arcobaleno » che vanno in giostra, ora vengono alla gola; l'accusa de « l'Equipe » è precisa, cruda, decisa: un uomo per diventare campione del mondo della strada deve essere buon passista, buon arrampicatore e buon sprinter. Per dare la maglia coi colori dell'iride. A quest'uomo l'«Equipe» propone di far fare tre corse: una di Km. 200 sul piano; un'altra di Km. 120 in montagna infine una corsa di Km. 50-75 col tic tac dell'orologio.

E' una proposta sensata, giusta, che dovrebbe essere difesa dalla gente di buon senso che vive ancora nel mondo delle due ruote. Campa caval che l'erba cresce; voglio dire che l'U.C.I. forse farà ancora orecchie da mercante. E intanto già sta per partire la giostra di Lussemburgo: speranze e illusioni, ancora, fanno mucchio· ma è questione di poche ore soltanto. Lo starter fra poche ore farà girare la giostra: chi vincerà? Già l'ho detto: il pronostico è un numero da lotteria. E se fosse quello di Albani il 25, numero che anche Coppi portava addosso nel Tour? Albani-Minardi è la coppia sulla quale Binda vorrebbe (se potesse) puntare. Ma Bertucci vuol entrare nel giuoco, anche se quando gli hanno dato il numero, il giovanotto ha detto «Trenta, cioè terzo o ritirato...». Magni e Bevilacqua si mischiano nel gran giuoco degli « assi » o presso a poco, che è il giuoco di Van Steenbergen e Kubler, di Bobet e Schotte, di Nollen e Ockers, di Close e Dekkers e poi di tutti gli uomini che hanno buone gambe e correndo e correndo nelle giostre hanno ottenuto il diploma di specialità.

Nomi? Ripeto: non è il caso di fare nomi. Perchè davvero io non punterei un soldo su Noetzli per esempio. Il quale poi magari, potrebbe anche vincere? E allora? Il numero buono della corsa-lotteria uscirà domani sul nastro del traguardo di Lussemburgo. La speranza (che non è illusione...) suggerisce il nome di campione d'Italia e non scarta quello di Bartali: « Gino il diavolo » è capace di tutto.

ATTILIO CAMORIANO

VIVA ATTESA PER LA GRANDE MANIFESTAZIONE NATATORIA

Gli assi del nuoto giapponese questa sera allo stadio Torino

Reduci dai trionfi di Genova e Torino sono giunti ieri sera a Roma i nuotatori olimpionici giapponesi Come è già risaputo i famosi campioni giapponesi si esibiranno stasera alla piscina dello Stadio Torino sulle distanze olimpioniche e nei tuffi contro una rappresentativa romana

Salvo eventuali modifiche, che potrebbero essere apportate per motivi tecnici all'ultimo momento dall'allenatore nipponico, quindi, le gare nelle quali vedremo all'opera gli « assi » giapponesi saranno le seguenti: 100 e 400 s. l., 100 dorso e 200 rana (uomini); 100 s. l. e 200 rana (donne), e staffette su varie distanze.

Alla gara del 100 metri Carlo Pederzoli, avrà per avversari, oltre Suzuki e Goto (rispettivamente secondo e quarto classificati nella finale del 100 metri ad Helsinki) anche Hamaguchi, Tanikawa e Nishi. Tutti nuotatori sotto i 59".

I 400 metri invece costituiranno una vera e propria rivincita dei campionati giapponesi (che servirono come eliminatoria per Helsinki) in quanto si troveranno di fronte i primi sette classificati della gara stessa e cioè: Furuhashi, ancora primatista mondiale dei 1500 con 18'19", Hasshizume, Yo ed Ya, Tanaka, Asano, Aoki e Kitamura.

Nella rana maschile saranno in lizza Hirajama, Kaljakawa e Nagasawa, rispettivamente quarto, quinto e sesto classificati nella specialità stessa ad Helsinki oltre al più piccolo dei Tanaka. Nel dorso ai due specialisti giapponesi Nishino e Kurahashi si spera di poter affiancare il campione d'Italia Egidio Massaria.

Nel campo femminile le cinque migliori nuotatori giapponesi, Oishi, Yamashita, Miyabe, Sagaguchi e Tamura daranno una conferma della loro classe mentre nel 200 rana saranno alla partenza la M. Aoki, l'Ohishi e la Sakamoto. Nei tuffi si esibiranno il campione Mori e la campionessa Miyamoto.

Per quanto riguarda la pallanuoto l'attesa per l'incontro con il Camogli, recente vincitore a Firenze, si fa sempre più viva. Il Camogli, consapevole che dal risultato di stasera può dipendere l'esito del campionato, è già arrivato a Roma e ieri ha compiuto il suo ultimo allenamento

D'altra parte i bianco-azzurri laziali attendono a piè fermo i loro avversari anche per confermare la loro recente vittoria sulla squadra campione e mantenere intatte le proprie aspirazioni al titolo.

QUESTA SERA (ORE 21) A VILLA GLORI

Puledri a confronto nel Premio Allevatori

Nella rosa dei migliori Martinella, Atlantico, Dialla, Carpine e Vaporino, ma la « sorpresa » è possibile

La riunione di stasera a Villa Glori si impernia sul millonario Premio Allevatori riservato ai puledri di due anni sulla distanza di 1300 metri in cui si daranno battaglia alcuni dei migliori giovani cavalli della generazione: tra essi la scelta si presenta particolarmente difficoltosa data la mancanza di confronti diretti e l'altalenarsi di risultati positivi ad altri negativi che sono propri dei trottatori di due anni.

Sulla base dei tempi realizzati e della forma mostrata negli ultimi allenamenti la rosa dei migliori dovrebbe essere costituita da Carpine (26,9), Martinella (26,8), Vaporino (26,7) Atlantico e Dialla che ha vinto con autorità a Bologna: tra essi, a titolo puramente indicativo e su una impressione personale, proveremo ad indicare Martinella, Atlantico e Dialla, ma non escludiamo che gli altri concorrenti che non abbiamo nominato possano fornirci la sorpresa.

Di notevole interesse anche il Premio Santa Severa che sulla distanza del miglio vedrà a confronto un buon lotto di velocisti tra i quali indichiamo Misterino la cui ultima corsa non deve essere presa alla lettera, Italbello che si avvarrà dello steccato che ha avuto in sorte e della guida di Ugo Bottoni (in forma splendida) ed Imperioso che potrebbe essere molte pericoloso in caso di corsa molto tirata

Ecco le nostre selezioni: Pr. Malvaresche: *Emilio, Caneva;* Pr. Le Budrie: *Curzlagù, Novorajo;* Pr. Parete: *Danzadora, Winnipeg;* P. Malvaresche 2. div.: *Revo, Cornigliana;* Pr. Allevatori: *Martinella, Atlantico;* Pr. Fonte dell'Amore: *Barcola, Avellino;* Pr. Santa Severa. *Misterino, Italbello;* Pr. Mazzocchio 1. div.: *Mascagni, Gaddc.* 2. div.: *Friulano, Lucena.*

Stamane la Lazio rientra a Roma

Ultimato il periodo di preparazione ad Acquasparta, la carovana biancoazzurra rientrerà a Roma in giornata. I calciatori avranno un permesso di due giorni e poi riprenderanno gli allenamenti; non è escluso che Bigogno faccia giocare una partitella con una squadra minore romana.

Notizie buone dall'infermeria: infatti sia Malacarne, che Antonazzi vanno migliorando e tra breve potranno riprendere a pieno ritmo la preparazione.

I « MONDIALI » DI PALLAVOLO

Libano e Polonia vittoriosi sulla Finlandia e Israele

MOSCA, 23. — Sono proseguiti oggi gli incontri di pallavolo in programma per i campionati mondiali maschili e femminili che si stannno disputando in questi giorni a Mosca.

Nel torneo maschile il Libano ha battuto la Finlandia per 3 a 1 durante un incontro ricco di alterne vicende mentre la Polonia, nel confronto valido per l'assegnazione del settimo posto ha avuto facilmente ragione della squadra di Israele

Nel campionato femminile, dopo un combattutissimo duello, le ragazze bulgare hanno costretto alla resa quelle ungheresi che hanno sconfitto per 3 a 1.

Favorite le Ferrari nel G. P. di Le Baule

PARIGI, 23. — Domani sul veloce circuito di Le Baule si correrà l'VIII Gran Premio di Francia, ultima occasione per i piloti della Gordini e per il campo straniero in generale per far valere le aspirazioni di successo frustrate nelle precedenti prove dalla superiorità delle Ferrari e dall'abilità dei piloti italiani. Comunque i favori del pronostico sono per Ascari, Farina e Villoresi.

LE PROTAGONISTE DELLA "A„ [1952 - 53]

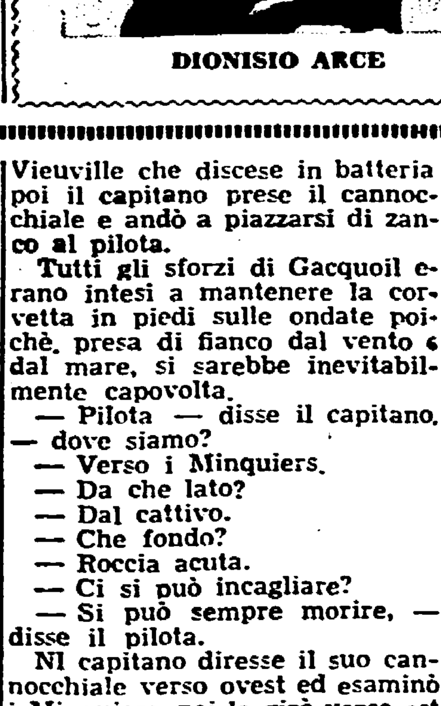
LA "SAMP„

La Sampdoria, che sta compiendo il periodo di allenamento a Cuneo, aspira per il prossimo campionato ad una posizione di centro classifica, avendo orientato la sua campagna acquisti secondo un semplice criterio di risanamento finanziario del bilancio. La campagna acquisti della Samp si è perciò chiusa senza « colpi a sensazione »: due centroavanti (Arce e Galassi) e un'ala destra (Righetto). Allenatore dei blucerchiati sarà Poggi. Questo comunque il movimento acquisti e cessioni della Samp.:

Un deciso intervento di MORO

ACQUISTI: Arce (centroavanti) dalla Lazio; Righetto (ala destra) dalla Rivalorese; Agostinelli (mediano ambidestro) dalla Lucchese per fine prestito; Galassi (centroavanti) dalla Fiorentina.

CESSIONI: Lucentini (ala destra) alla Fiorentina; Farina (centroavanti) alla Cremonese per fine prestito.



DIONISIO ARCE

FORMAZIONE PROBABILE

Moro

Gratton Fammei Ballico

Oppezzo Bergamo

Bassetto Gei

Conti Arce Sabbatella

RISERVE: Reverchon, Podestà, Agostinelli, Coscia, Repetto, Galassi, Gotti, Lorenzo e Righetto.

TEATRI E CINEMA

TEATRI

BASILICA DI MASSENZIO: ore 21,30: Concerto diretto da Molinari Pradelli.
CASINA DELLE ROSE: ore 21: Renato Rascel
COLLE OPPIO: quinta settimana di successo della rivista « Settemmezzo » (inizio ore 21).
LA QUERCIA (Gianicolo): dal 26 p.v. alle 21,30: « L'imperatore Jones »
TERME DI CARACALLA: ore 21: « Aida » (chiusura della stagione).

VARIETA'

Ambra-Iovinelli: Il mistero del V. 3
Principe: Il diavolo in convento
Volturno: La vendetta di Aquila Nera

ARENE

Appio: La vendetta di Aquila Nera
Adriarena: I racconti dell Zio Tom
Ars: La legge del mare e rivista
Aurora: Il segreto del lago
Corallo: Accidenti alle tasse
Castello: Le eroiche gesta di Paperino
Ciampino: La valle dei giganti
Dei Fiori: Barbablù
Dei Pini: L'eroe sono io
Delle Terrazze: L'amore è bello
Esedra: Il pescatore della Luisiana
Felix: Eva contro Eva
Ionio: Pandora
Laurentina: Domani è troppo tardi
Lucciola: Guardie e ladri
Lux: La figlia di nessuno
Monteverde: Sangue e arena
Nuovo: Damasco 25
Orione: Più forte dell'odio
Paradiso: Tre piccole parole
Prenestina: La corsara
S. Ippolito: Ti ritroverò
Taranto: Rodolfo Valentino
Venus: Il caimano del Piave e doc.

CINEMA

A.B.C.: Francis alle corse
Adriano: La corriera della morte
Alba: L'ultimo dei Bucanieri
Alcyone: Gli scocciatori
Ambasciatori: L'altro uomo

CONTINUA A SBALORDIRE
TUTTA ROMA
Garù-Garù
(LE TASSE-MURAILLE)
DA OGGI 28ª REPLICA
ALL'ARISTON e FIAMMA

Apollo: La dinastia dell'odio
Aquila: L'avamposto degli uomini perduti
Arenula: Cleopatra
Ariston: Garù Garù
Astoria: Gli scocciatori
Astra: La danza proibita
Atlante: Dinastia dell'odio
Attualità: Il trionfo della Primula Rossa
Augustus: Kon Tiki e I cacciatori di teste
Ausonia: Yvonne la francesina
Barberini: L'avventuriera di Tangeri
Bellarmino: La taverna dei 4 venti
Bernini: Parole e musica
Bologna: La vendetta di Aquila Nera
Brancaccio: La vendetta di una pazza
Capitol: L'assedio del forte Saint Point.
Centocelle: Carcerato
Cine-Star: La danza proibita
Clodio: La setta dei tre K
Cola di Rienzo: La vendetta di Aquila Nera
Colonna: Totò terzo uomo
Colosseo: La valle delle aquile
Corso: Le iene di Chicago
Cristallo: L'ultimo dei bucanieri
Capannelle: Piccolo alpino
Delle Maschere: La setta dei tre K
Delle Vittorie: La vendetta di Aquila Nera
Del Vascello: Due settimane d'amore
Diana: La seconda moglie
Doria: La congiura dei rinnegati
Eden: La danza proibita
Espero: Furore
Europa: Gianni e Pinotto fra i cow boy
Excelsior: Tarzan sul sentiero di guerra
Farnese: Tarzan sul sentiero di guerra
Faro: La regina dei pirati
Fiamma: Garù Garù
Fiammetta: The homan with no name
Flaminio: L'altro uomo
Fogliano: Due settimane d'amore
Galleria: La corriera della morte
Giulio Cesare: Yvonne la francesina
Golden: La danza proibita
Imperiale: Il pescatore della Luisiana
Impero: Vedi Napoli e poi muori
Induno: Furore
Iris: Canzone pagana
Italia: I 4 cavalieri dell'Oklahoma
La Fenice: L'amante indiana
Massimo: Facciamo il tifo insieme
Moderno: Il pescatore della Lusiana
Modernissimo Sala A: Gli scocciatori; Sala B: Fuoco alle spalle
Novocine: Hong-Kong
Odeon: L'avventuriero di Macao
Olympia: Sua altezza si sposa
Orfeo: L'asso nella manica
Ottaviano: Il mistero del V. 3
Palazzo: La schiave della città
Palestrina: La vendetta di una pazza
Parioli: Tizio, Caio e Sempronio
Preneste: Vedi Napoli e poi muori
Primavalle: L'uomo dell'Est
Quirinale: Danza proibita
Reale: La vendetta di una pazza
Rex: La vendetta di Aquila Nera
Rialto: Facciamo il tifo insieme
Roma: Uomini sulla Luna
Rubino: Kon Tiki - I cacciatori di teste
Salario: La grande rinuncia
Sala Umberto: Furore
Salone Margherita: Fiesta d'amore e di morte
Savoia: Yvonne la francesina
Silver Cine: Le due verità
Smeraldo: Il principe ladro
Splendore: Il figlio del dottor Jekil
Stadium: Kon Tiki - I cacciatori di teste
Supercinema: Le avventure di Mandrin
Trevi: Il cane della sposa
Trianon: Terra nera
Tuscolo: Notti argentine
Ventun Aprile: Dinastia dell'odio
Verbano: Ogni anno una ragazza
Vittoria: Il mistero del V. 3
Vittoria Ciampino: I figlio della Furia

12 *Appendice dell'UNITÀ*

IL NOVANTATRE

Grande romanzo di VICTOR HUGO

I Minquiers, scoglio tragico, erano a quei tempi ancor più pericolosi di oggi. Diverse torri di quella cittadella dell'abisso sono state spianate dall'incessante corrosione del mare: la configurazione degli scogli cambia: ogni assalto di marea è un colpo di sega. A quell'epoca toccare i Minquiers, era perire.

Quanto alle navi di pattuglia, esse formavano quella squadra di Cancale, diventata poi celebre sotto il comando del capitano Duchèsne, che Laquinio chiamava « Il padre Duchène ».

La situazione era critica. La corvetta, durante lo scatenarsi del cannone, aveva deviato senza avvedersene, si era piuttosto [illegible] verso Granville, ch everso Saint-Malo. Quand'anche avesse potuto navigare a piene vele, i Minquiers le sbarravano il ritorno verso Jersey, e la squadra le sbarrava la rotta di Francia.

Del resto non vi er atempesta, ma, come aveva detto il pilota, vi era dell'onda. Il mare, sotto un vento rude e sopra un fondo pietroso, era selvaggio.

Il mare non dice subito ciò che vuole. Vi è di tutto nell'abisso anche il cavillo. Si potrebbe quasi dire che il mare ha un suo procedimento, avanza e indietreggia, propone e si disdice, abbozza una burrasca e vi rinuncia, promette l'abisso e non lo mantiene, minaccia il nord e colpisce il sud.

Tutta la notte la corvetta Claymore aveva avuto la nebbia e temuto la burrasca: il mare stava per smentirsi, ma in modo truce: aveva abbozzato la tempesta e realizzato lo scoglio. Era sempre, sotto un'altra forma, il naufragio.

E allo sfasciarsi sulla scogliera si aggiungeva lo sterminio del combattimento. Un nemico completava l'altro.

Col suo riso coraggioso, La Vieuville esclamò:

— Naufragio qui, Battaglia là. Possiamo scegliere tra la padella e la brace.

VIII.

9 — 380

La corvetta non era più che un relitto.

Nel livido chiarore diffuso, nell'oscurità dei nembi nella mobilità confusa dell'orizzonte, nel misterioso accavallarsi dei flutti, era una solennità sepolcrale. Tranne il vento, che soffiava impetuoso ed ostile, tutto taceva. La catastrofe usciva dall'abisso con maestà. Assomigliava ad un'apparizione più che ad un attacco. Tutto era ferma tra gli scogli, nulla muoveva sulle navi.

Vi era non so quale enorme silenzio. Si aveva a che fare con qualcosa di reale? Si sarebbe detto un sogno che passasse sul mare. Le leggende hanno simili visioni. La corvetta era, tra lo scoglio demoniaco e la flotta fantasma.

Il conte di Boisberthelot diede a mezza voce gli ordini a La Vieuville che discese in batteria poi il capitano prese il cannocchiale e andò a piazzarsi di zanco al pilota.

Il capitano si piazzò accanto al pilota.

Tutti gli sforzi di Gacquoil erano intesi a mantenere la corvetta in piedi sulle ondate poichè, presa di fianco dal vento e dal mare, si sarebbe inevitabilmente capovolta.

— Pilota — disse il capitano, — dove siamo?
— Verso i Minquiers.
— Da che lato?
— Dal cattivo.
— Che fondo?
— Roccia acuta.
— Ci si può incagliare?
— Si può sempre morire, — disse il pilota.

Nl capitano diresse il suo cannocchiale verso ovest ed esaminò i Minquiers, poi lo girò verso est e considerò le vele in vista.

Il pilota continuò, come parlando a se stesso:

— Sono i Minquiers. Servono da sosta al gabbiano ridente quando lascia l'Olanda e al grosso gabbiano dal mantello nero.

Intanto il capitano aveva contato le vele.

Erano effettivamente otto navi, correttamente disposte, che drizzavano sull'acqua il loro profilo di guerra. Si scorgeva al centro l'alta sagome di un vascello a tre ponti.

Il capitano interrogò il pilota:

— Conoscete queste vele?
— Certo. — rispose Gacquoil.
— Che cos'è?
— E' la squadra.
— Di Francia.
— Del diavolo.

Vi fu ancora un silenzio. Il capitano riprese:

— E' là tutta la squadra?
— Non tutta.

Effettivamente il 2 aprile Valazé aveva annunciato alla Convenzione che dieci fregate e sei vascelli di linea incrociavano nella Manica. Questo ricordo ritornò alla mente del capitano.

— Infatti — disse — la squadra è di sedici navi. Qui non ve ne sono che otto.

— Il resto — disse Gacquoil — incrocia laggiù, su tutta la costa e spia.

Il capitano, continuando a guardar attraverso il cannocchiale mormorò:

— Un vascello a tre ponti, due fregate di prim'ordine cinque di secondo.

— Ma anch'io — brontolò Gacquoil — le ho spiate.

— Buoni bastimenti — disse il capitano. — Li ho comandati un po' tutti.

— Io — disse Gacquoil, — li ho visti da vicino, non li confondo l'una con l'altro. Ho i loro connotati nel cervello.

Il capitano assò il cannocchiale al pilota.

— Pilota, distinguete bene il bastimento d'alto bordo?

— Sì, comandante, è il vascello la *Côte d'or*.

— Che hanno sbattezzata. Una volta era *Les États-de-Bourgogne*. Una nave nuova. Centovento cannoni.

Prese dalla tasca un taccuino e una matita e scrisse la cifra 128.

E proseguì:

— Pilota, qual è la prima vela a babordo?

— E' l'*Experimentée*.

— Fregata di prim'ordine: 52 cannoni. Era in armamento a Brest due mesi fa.

Il capitano segnò sul suo taccuino: 52.

— Pilota, — riprese — qual è la seconda vela a babordo?

— La *Dryade*.

— Fregata di prim'ordine: 40 cannoni da 18. E' stata nelle Indie. Ha un bel passato militare.

E sotto la cifra 52, scrisse: 40, poi alzando la testa:

— A tribordo adesso.

— Comandante, sono tutte fregate di second'ordine. Ve ne sono cinque.

— Qual è la prima partendo dal vascello?

— La *Résolue*.

— 32 pezzi da 18. E la seconda?

— La *Richemont*.

(Continua)